

REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione,
Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027

Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale”

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 1057/2021

Priorità “Occupazione”

Obiettivo specifico d) promuovere l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

Avviso Pubblico

“Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

INDICE

1.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
3.OGGETTO E FINALITA'	8
4.ARTICOLAZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI	9
5.DESTINATARI DELLE AZIONI.....	11
6. SOGGETTI PROPONENTI	11
7.AIUTI DI STATO	13
8.RISORSE FINANZIARIE.....	13
9.TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	14
10.TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	14
11.AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE	15
12.ESITI DELL'ISTRUTTORIA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	17
13.ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO.....	17
14.OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	17
15.GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI.....	18
16.MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	20
17.NORME PER LA RENDICONTAZIONE.....	21
18.REVOCA O RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO	22
19.ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	22
20.CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	23
21.CONSERVAZIONE DOCUMENTI.....	23
22.CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY.....	24
23.FORO COMPETENTE	24
24.RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	24
25.ASSISTENZA TECNICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE	24
26.DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.....	24

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente “Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante: “Legge di stabilità regionale 2022”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022 n. 8, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività per lo sviluppo della Regione” e in particolare l’articolo 15, comma 3, che stabilisce che “nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa europea e statale in materia, tutte le disposizioni contenute nelle vigenti leggi regionali che prevedono la concessione di contributi, benefici o utilità comunque denominati, finanziati con risorse regionali e fondi europei e finalizzate allo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese si intendono estese anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, anche in associazione tra loro, di cui al libro quinto, titolo III, del codice civile”;
- La Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 – Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- la Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Lazio 2014-2020 recante l'esito positivo della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione FSE+ 2021-2027 nelle more dell'approvazione del Programma regionale, avviata con nota prot. n. 0818606 del 12/10/2021, in ordine alla temporanea applicazione, nelle more dell'adozione del nuovo programma, dei criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2020 alle operazioni selezionate a valere sulla programmazione 2021-2027;
- la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID19”;
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 473/01) del 18 novembre 2021 con cui si approva la “Sesta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19” e se ne dispone la proroga sino al 30 giugno 2022 oltre ad aumentare i massimali di aiuto;
- la Decisione della Commissione europea C(2022) 381 final del 18 gennaio 2022 che autorizza,

Pag. 3 di 24

- con il numero SA. 101025, il Regime Quadro della disciplina degli aiuti di stato” regolato dal DL n. 34/2020 art. 54 come modificato dal DL. n. 238 del 31 dicembre 2021;
- la Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
 - il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
 - il Regolamento Delegato (UE) n. 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
 - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
 - la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 28 giugno 2021, dal titolo *“Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione”* – COM (2021);
 - la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *“Lavoro più sicuro e più sano per tutti - Aggiornamento della normativa e delle politiche dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro”* – COM (2017);
 - la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 21 febbraio 2007, dal titolo *«Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro»* - COM(2007);
 - il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 *“Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30”*;
 - il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, e s.m.i.;
 - il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* e s.m.i.;

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, istitutivo della Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato nazionale del lavoro", che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", in particolare l'art. 14;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), d.lgs. n. 81/2008";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2007 "Esecuzione dell'accordo del 1 agosto 2007, recante il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2007, rubricato "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;
- la legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali";
- la legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 "Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura";
- la deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2009, n. 178 "Istituzione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 2007" s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 349 "Approvazione dello schema del Patto per le Politiche Attive" tra la Regione Lazio e le Parti Sociali";
- la deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2016 n. 433 "Istituzione della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro del Lazio";
- la deliberazione della Giunta regionale del 1° ottobre 2019 n. 682 "Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento";
- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2020 adottato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni (rep. Atti n. 156 del 13 novembre 2014 e con il successivo accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti n. 56 del 25 marzo 2015);
- il Piano regionale della prevenzione 2014-2020 della Regione Lazio, di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00309 del 6 luglio 2015 come modificato e integrato dal DCA n. U00593 del 16 dicembre 2015;
- il Protocollo d'intesa INAIL Lazio e Regione Lazio in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro del 5 luglio 2016;
- l'Accordo adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il 20 novembre 2008 recante "Accordo ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.";

- il Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato *"Più Salute e sicurezza sul lavoro"* stipulato il 29 aprile 2019.

2.PREMESSA

Le strategie europee adottate nel corso degli ultimi anni hanno posto l'accento sul ruolo della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale.

Con la Comunicazione del 10 gennaio 2017 *“Lavoro più sicuro e più sano per tutti - Aggiornamento della normativa e delle politiche dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro”*, la Commissione Europea, tra le azioni fondamentali individuate per dare un nuovo slancio al quadro strategico dell'UE in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro indica l'assistenza alle aziende, in particolare alle microimprese e alle PMI, affinché si conformino alle norme di salute e sicurezza sul lavoro.

Sempre in ambito Comunitario, con successiva Comunicazione del 28 giugno 2021 sul *“Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 - Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione”*, la Commissione Europea definisce le priorità e le azioni chiave per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori, affrontando i rapidi cambiamenti che si stanno verificando nell'economia, nell'evoluzione demografica e nei modelli di lavoro.

Il Quadro strategico, coinvolgendo le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le parti sociali e altre parti interessate, si concentra su tre priorità chiave:

1. anticipare e gestire il cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica;
2. migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e adoperarsi per raggiungere un approccio «Visione Zero» rispetto alla mortalità connessa al lavoro;
3. aumentare la preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future.

Il successo del Quadro dipende, principalmente, dalla sua attuazione a livello europeo, nazionale, settoriale e aziendale, in termini di applicazione efficace, dialogo sociale, finanziamento, sensibilizzazione e raccolta di dati.

In tale contesto, il Reg. (UE) 1057/2021 individua tra gli obiettivi specifici del FSE + quello di *“promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute”*.

La Regione Lazio, in linea con gli orientamenti della politica europea sul tema della tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro, il 29 aprile 2019 ha sottoscritto un protocollo d'Intesa *“Più Salute e Sicurezza sul Lavoro”*, per potenziare gli interventi tesi a rafforzare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e del benessere dei lavoratori con una attenzione particolare anche alle azioni che concorrono a promuovere la responsabilità sociale dell'impresa. In particolare:

- avviare azioni mirate a consolidare, promuovere e diffondere la cultura e la pratica della salute e della sicurezza in ogni ambiente di vita, di studio e di lavoro, con l'obiettivo di migliorare la qualità e le condizioni di lavoro e di favorire la competitività e la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale;

- aumentare il grado della sicurezza, in particolare nelle micro e piccole imprese, e delle attività lavorative più a rischio, promuovendo ed elevando il livello informazione, comunicazione, formazione assistenza, vigilanza e controllo;
- educare i giovani al principio della sicurezza personale e collettiva in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, anche mediante il pieno coinvolgimento della scuola di ogni ordine e grado e delle Università, in quanto luoghi privilegiati per promuovere la cultura della sicurezza e per sviluppare il valore della prevenzione;
- promuovere un sistema di collaborazione e di scambio informativo tra le Parti, secondo le rispettive competenze, favorendo l'utilizzo integrato delle fonti informative disponibili, nella finalità di rendere maggiormente incisiva l'azione di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e di programmare azioni efficaci per il contrasto delle situazioni di rischio, nonché - anche attraverso specifico protocollo d'intesa - l'azione di reinserimento dei lavoratori con disabilità da lavoro;
- valorizzare gli Organismi Paritetici costituiti a norma dell'art. 51, d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., presenti nell'ambito regionale per la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST).

L'Avviso si caratterizza per interventi che riguardano la formazione in impresa al fine di tutelare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, che è una delle priorità degli indirizzi programmatici FSE+ 2021-2027 della Regione Lazio. In tale chiave, l'Avviso raccoglie le sfide della nuova fase di programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e della politica di coesione dell'Unione Europea con riferimento all'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" (OP 4), contribuendo così all'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali di cui all'articolo 5, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060 finalizzato a rafforzare attivamente e con azioni di policy adeguate il benessere e le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale delle persone. Nello specifico, l'Avviso trova attuazione nel perseguimento dell'obiettivo specifico d) del Fondo Sociale Europeo Plus esplicitati all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1057/2021, d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1257/2021 e dal Regolamento (UE) n. 1260/2021.

L'Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

3. OGGETTO E FINALITA'

Il presente Avviso, finanziato nell'ambito della programmazione FSE + 2021/2027, coerentemente con gli indirizzi del suddetto Protocollo d'Intesa "Più Salute e Sicurezza sul Lavoro", ha ad oggetto la realizzazione di **interventi consulenziali, formativi/informativi** rivolti alle imprese e ai lavoratori di cui, rispettivamente, ai successivi paragrafi 4 e 5, anche attraverso il coinvolgimento degli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, d.lgs. n. 81/2008 s.m.i.

Gli interventi dovranno essere orientati a contrastare i rischi di infortuni gravi e mortali, alla prevenzione delle malattie professionali e all'adozione di modelli organizzativi e sistemi di gestione della sicurezza in funzione della tipologia dei codici attività - ATECO 2007 e delle macrocategorie di rischio individuate con l'Accordo adottato in Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 21 dicembre 2011:

- **rischio basso:** le aziende del settore servizi, pulizie, commercio, studi professionali, ambulanti, artigianato e turismo;
- **rischio medio:** le aziende dei settori agricoltura, silvicoltura e pesca, pubbliche amministrazioni, trasporti e magazzinaggio;
- **rischio alto:** le industrie edili, alimentari, tessili, metalmeccanica, manifatturiere (come pelletterie), chimiche, le raffinerie, le industrie che si occupano della gestione dei rifiuti, del comparto sanità e dei servizi residenziali e poi spettacolo, grandi eventi e altri.

Le finalità principali dell'Avviso sono così sintetizzabili:

- favorire l'accesso delle imprese a sistemi organizzativi tecnicamente avanzati per la pianificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e gestione dei rischi legati alla sicurezza e alla salute, in ogni fase del ciclo produttivo;
- promuovere il ruolo attivo dei lavoratori e dei datori di lavoro per la diffusione di modelli comportamentali e l'acquisizione di specifiche capacità di gestione anche delle emergenze;
- assicurare la continua ricerca di soluzioni innovative e di strumenti organizzativi migliorativi delle condizioni di lavoro;
- accrescere la conoscenza dei principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, quali cause di infortuni gravi e delle malattie professionali con riferimento specifico al comparto cui appartiene l'impresa;
- favorire l'acquisizione da parte dei lavoratori di comportamenti adeguati alle procedure di sicurezza, alla gestione dei rischi e delle emergenze con riferimento specifico ai rischi specifici legati al comparto cui appartiene l'impresa e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene di cui l'azienda si è dotata;
- fornire strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori ai fini di una maggiore prevenzione;
- favorire l'acquisizione di capacità di gestione dei rischi nelle imprese;
- valorizzare degli Organismi Paritetici costituiti a norma dell'art. 51, d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., presenti nell'ambito regionale per la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST).

4.ARTICOLAZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Le proposte saranno finalizzate alla predisposizione e adozione di modelli organizzativi e sistemi di gestione sperimentali e innovativi (Azione 1) e alla realizzazione di interventi di formazione continua (Azione 2) per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e dei datori di lavoro, in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

I progetti prevedono obbligatoriamente l'esecuzione di entrambe le Azioni descritte a seguire:

4.1 Azione 1 - attività di analisi e progettazione di modelli organizzativi e sistemi di gestione in materia di sicurezza e salute in ambito lavorativo

Le attività da realizzarsi nell'ambito della presente Azione, prevedono un servizio di consulenza specifica, rivolta ai destinatari di cui al successivo paragrafo 5 "Destinatari", e finalizzata alla:

- predisposizione di un'analisi dei sistemi organizzativi e di gestione in uso all'impresa, al fine di individuare ambiti/aspetti di miglioramento dei processi relativi alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- elaborazione e successiva diffusione di modelli organizzativi e sistemi di gestione, anche in ottica sperimentale e/o di innovatività, volti a migliorare le condizioni di lavoro rispetto alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, anche prevedendo specifiche procedure legate ai rischi del settore di riferimento;
- progettazione di azioni di sistema allo scopo di promuovere presso le aziende interventi mirati a creare sistemi coerenti di valutazione e gestione dei rischi;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio quale strumento utile a verificare la corretta applicazione delle procedure adottate e, se del caso, ad attuare eventuali misure correttive per rendere le azioni di tutela maggiormente efficaci.

Il piano finanziario dell'Azione 1 non potrà superare il 20% del costo dell'Azione 2.

4.2 Azione 2 - attività formativa

I percorsi formativi dovranno essere di natura "incrementale", cioè aggiuntiva rispetto alla formazione obbligatoria prevista dalla disciplina vigente sulla sicurezza e dovranno riguardare un unico settore individuato rispetto alle sezioni indicate nei Codici ATECO 2007. Inoltre, dovranno essere progettati, in coerenza con la tipologia di rischio (Alto, Medio e Basso) associata ai settori di attività individuati con l'Accordo Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011.

L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto delle seguenti componenti:

- formazione sui rischi specifici legati al comparto cui appartiene l'impresa e le misure adeguate a prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene;
- formazione per l'approfondimento delle particolari tipologie di rischio presenti nell'azienda e specificatamente legate alla mansione svolta dal lavoratore (o dal gruppo), sui dispositivi di sicurezza e sulle procedure di sicurezza relative alle macchine/impianti cui il lavoratore (o il gruppo) è addetto;
- formazione manageriale, prevista per coloro che ricoprono ruoli di responsabilità rispetto alla sicurezza, formazione su aspetti relativi alla comunicazione, alla gestione delle emergenze (momenti di crisi /di panico, situazioni di rischio specifiche, ecc.), ai modelli organizzativi e gestionali, alla valutazione del rischio lavoro-collegato ecc.

Con riferimento all'azione 2, ogni progetto, presentato in forma singola o associata in ATI/ATS, dovrà prevedere un minimo di 10 destinatari. Tutti gli interventi formativi dovranno essere svolti durante l'orario di lavoro.

Parere delle Parti Sociali

Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla tipologia del soggetto proponente, è obbligatorio raccogliere e allegare alla proposta il “Parere delle Parti Sociali” redatto secondo l’Allegato G. Tale parere può essere sottoscritto, a seconda della tipologia d’intervento, dalle Rappresentanze aziendali o dalle strutture territoriali di categoria. Per le azioni formative a tipologia aziendale realizzate in aziende con rappresentanze sindacali interne costituite, il parere favorevole delle Parti Sociali deve essere conseguente ad un accordo aziendale che contempra l’intervento o che faccia riferimento al programma di formazione del quale l’intervento è parte.

5. DESTINATARI DELLE AZIONI

Si individuano quali destinatari delle azioni:

Azione 1 - attività di analisi e progettazione di modelli organizzativi e sistemi di gestione in materia di sicurezza e salute in ambito lavorativo:

- titolari di impresa e/o datori di lavoro;
- dirigenti e/o personale con funzioni apicali;
- personale responsabile della sicurezza e della salute in ambito lavorativo.

Azione 2 - attività formativa:

- lavoratori occupati presso imprese operanti in unità localizzate nel territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato a tempo pieno o a tempo parziale) e con forme contrattuali previste dalla normativa vigente, compresi i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell’ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti;
- titolari di impresa e/o datori di lavoro.

I lavoratori destinatari delle azioni formative/informative devono essere registrati nel Libro Unico con contratto in corso della micro, piccola o media impresa.

Sono considerati come lavoratori occupati anche lavoratori in CIGO, CIGS o CIG in deroga, i lavoratori che beneficiano del contratto di solidarietà, ma non i lavoratori che beneficiano di NASpl/ASPI/miniASPI, trattamento di mobilità ordinaria o in deroga.

6. SOGGETTI PROPONENTI

I soggetti che possono proporre progetti nell’ambito del presente Avviso sono:

- Imprese (anche in forma associata) aventi sede legale e operativa nella Regione Lazio oppure aventi sede legale fuori dal Lazio ma almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale. Si precisa che le imprese devono avere almeno una sede operativa al momento del pagamento del primo acconto e devono esercitare un’attività economica compatibile con le norme previste dal regime di aiuto del presente Avviso.

b) Organismi di Formazione professionale già accreditati¹ ai sensi della **D.G.R. n. 682/2019** per la macrotipologia “Formazione continua” o che hanno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta ai sensi della normativa regionale per la Formazione Continua, in raggruppamento con le imprese coinvolte nell’intervento con il ruolo di capofila.

Gli Organismi Paritetici/Enti Bilaterali possono essere soggetti del raggruppamento per le attività di supporto all’Azione 1 (nello specifico, a titolo esemplificativo, possono essere coinvolti in attività di analisi dei processi e di predisposizione e gestione del sistema di monitoraggio). Date le tipologie di attività in cui possono essere coinvolti tali soggetti non devono essere necessariamente accreditati come Enti Formativi presso la Regione Lazio.

In caso di progetto presentato dai proponenti di cui alla lettera a), i docenti - formatori (interni o esterni) responsabili dell’erogazione della formazione, devono essere in possesso, **a pena di inammissibilità**, dei requisiti di cui al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 che detta i “Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro”. Nella domanda di finanziamento il/i docente/i – formatore/i che individuato/i per l’erogazione della formazione dovrà sottoscrivere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 attestante i requisiti previsti dal suddetto Decreto (Allegato A 04).

In tutti i casi di presentazione di proposte da parte di ATI/ATS non ancora costituiti, i soggetti componenti del futuro raggruppamento devono presentare una dichiarazione di intenti a costituirsi in ATI o ATS (Allegato A03) indicando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria nell’ambito della realizzazione del progetto presentato. In considerazione della particolare natura giuridica dell’istituto dell’ATI/ATS, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tali associazioni potrà essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall’avvenuta approvazione del progetto presentato e prima dell’avvio delle attività. La mancata presentazione del suddetto atto causerà la **revoca** del finanziamento.

Ai fini della costituzione dell’ATI o dell’ATS i partner devono conferire, con un unico atto, il mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto il mandatario. Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del mandatario. Il mandato è irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della Regione Lazio.

Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della Regione Lazio per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente Avviso e o comunque connesse al presente Avviso fino all’estinzione di ogni rapporto con la Regione Lazio. La Regione, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai singoli mandanti.

¹ L’accreditamento costituisce vincolo per l’assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l’accesso alle procedure di selezione messe in atto per l’erogazione dei finanziamenti (art. 1 – DGR 682/2019 “Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”).

7. AIUTI DI STATO

La Regione Lazio riconosce gli aiuti previsti nell'ambito del presente Avviso Pubblico secondo le previsioni di cui alla Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid19 prorogata, da ultimo, con la Comunicazione C(2021) 8442 final sino al 30/06/2022 e nel rispetto del DL n. 34/2020 art. 54 ess., come modificato dal D.L. n. 238 del 31 dicembre 2021, che disciplina il relativo Regime-quadro della disciplina degli aiuti, e della Decisione della Commissione europea C(2022) 381 final che lo autorizza con il numero SA. 101025.

Il massimale per le sovvenzioni applicabili al presente Avviso, come da punto 3.1 della Comunicazione del 18 novembre 2021 precedentemente richiamata, è pari a 2,3 milioni di euro per ciascuna impresa.

Ove il regime quadro transitorio non dovesse essere ulteriormente prorogato, l'Amministrazione fornirà informazioni puntuali circa le modalità di riconoscimento degli incentivi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis" oppure del Regime di aiuti in esenzione ai sensi del Reg. 651/2014.

Il controllo sul rispetto del massimale degli aiuti già concessi avverrà esclusivamente attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

8. RISORSE FINANZIARIE

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del FSE+ del POR Lazio 2021/2027. Le risorse complessivamente stanziare corrispondono ad € 5.000.000,00 (Eurocinquemilioni/00).

Il finanziamento massimo per ogni progetto è definito sulla base di fasce per dimensione d'impresa come da tabella a seguire:

Dimensione impresa	Importo massimo del finanziamento
Fino a 10 dipendenti	Euro 30.000
Da 11 a 50 dipendenti	Euro 80.000
Oltre 50 dipendenti	Euro 120.000

Il piano finanziario dell'Azione 1 non potrà superare il 20% del costo dell'Azione 2.

Per le ATS/ATI il finanziamento massimo per progetto è determinato in base alla somma dei dipendenti di tutte le imprese componenti l'ATS/ATI e conseguentemente individuato in funzione di una delle tre dimensioni di impresa sopra identificate (*es. impresa con 5 dipendenti in ATI con una impresa con 3 dipendenti e una impresa con 15 dipendenti, totale dipendenti=23, importo massimo del finanziamento=80.000,00 Euro*).

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziare con il presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

9.TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività dovranno concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi con apposita richiesta motivata da presentare all'Amministrazione.

10.TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande di erogazione del contributo dovranno essere presentate attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> da martedì 8/03/2022 dalle h. 9:30 a giovedì 07/04/2022 entro le ore 17:00.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere successive riaperture dei termini per la presentazione delle proposte.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf (*è ammessa anche la firma digitale e in questo caso la presentazione del documento di identità del firmatario non è obbligatoria*).

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni, la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento redatta sul modello Allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sul modello Allegato A 02, da stampare, firmare e allegare;
- atto di costituzione dell'ATS o ATI, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato ovvero dichiarazione d'intenti redatta secondo il modello Allegato A 03 per la costituzione dell'ATI/ATS, da stampare, firmare e allegare. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti;
- dichiarazione sui requisiti del docente – formatore redatta sul modello Allegato A 04, da stampare, firmare e allegare unitamente al documento di identità;

Pag. 14 di 24

- atto unilaterale di impegno redatto sul modello Allegato B, da stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione della proposta e scheda finanziaria di progetto redatti sui modelli Allegato C-D, da stampare, firmare e allegare;
- modulo informativo redatto sul modello Allegato E, per l'iscrizione dell'aiuto al RNA da trasmettere in formato excel;
- consenso al trattamento dei dati personali redatto sul modello Allegato F, da stampare, firmare e allegare;
- parere delle parti sociali redatto secondo il modello Allegato G;
- documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS o ATI di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'associazione.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curricula vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Pena l'inammissibilità, si ribadisce, infine, che in caso di ATI/ATS:

- in relazione allo specifico progetto presentato, la domanda deve riportare le parti dell'intervento (ed il relativo valore economico espresso in euro) che saranno eseguite dai singoli partecipanti riuniti;
- la domanda deve essere sottoscritta da tutti i partecipanti all'ATI o all'ATS e contenere l'impegno che, in caso di ammissione al finanziamento, gli stessi conferiranno mandato collettivo con rappresentanza ad uno di essi detto il mandatario, che deve essere indicato già nella domanda, il quale stipulerà la convenzione in nome e per conto degli altri mandanti;
- qualora il soggetto mandatario sia l'unico accreditato ai sensi della **D.G.R. n. 682/2019**, il mandato collettivo con rappresentanza deve obbligatoriamente riservare a quest'ultimo lo svolgimento dell'attività formativa. Le attività residuali previste dal progetto possono invece essere ripartite tra gli altri componenti dell'associazione

11.AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

a) **verifica di ammissibilità formale**, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato I.

b) **valutazione tecnica**, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	0-9
	Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	0-13
	Coerenza interna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)	0-13
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-10
	Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità della programmazione e ai principi guida	0-10
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-30
	Innovatività dei processi di analisi dei fabbisogni, dei modelli organizzativi e della formazione previste nell'intervento	0-14
	Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo	0-8
	Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	0-8
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-25
	Settori produttivi di riferimento connessi con le Aree di Specializzazione regionale e con i settori green e blu economy e dell'innovazione tecnologica	0-15
	Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità economica e sociale	0-10

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto.

Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul sito istituzionale:

<https://www.regione.lazio.it/documenti>

12. ESITI DELL'ISTRUTTORIA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Le proposte progettuali saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine di arrivo, fino a concorrenza delle risorse disponibili. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <https://www.regione.lazio.it/documenti> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute via PEC all'indirizzo: predisposizioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale della Regione Lazio.

13. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

14. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

Pag. 17 di 24

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avverrà tramite PEC da parte dell'area attuazione degli interventi;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione entro e non oltre 30 gg. notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e comunque prima della comunicazione di avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

15.GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il costo complessivo dell'intervento sarà determinato sulla base del piano finanziario dell'Azione 1 e dell'Azione 2, predisposti secondo le modalità di seguito indicate.

15.1 Azione 1 - attività di analisi e progettazione di modelli organizzativi e sistemi di gestione in materia di sicurezza e salute in ambito lavorativo

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento di cui all'Azione 1 sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dello strumento di semplificazione dei costi con

l'applicazione del tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale di cui al Reg UE 1060/2021, art. 54.

Il piano finanziario dovrà essere così predisposto:

PIANO FINANZIARIO AZIONE 1		
Costi diretti del personale		Importo
Macrovoce A	Tipologia costi	
	Risorse umane impiegate in attività di analisi e progettazione modelli organizzativi e sistemi di gestione sperimentali e innovativi	
totale costi diretti dell'azione 1		
Costi indiretti		
Macrovoce C	Tipologia di costi	Importo
	Costi indiretti (Costo forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili del personale Azione 1 – Reg. UE 1060/2021, art. 54)	
totale costi indiretti dell'azione 1		
TOTALE COSTI AZIONE 1 (A+C)		

L'importo forfettario del 15% delle spese dirette del personale ammissibili, dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi indiretti necessari per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari al 15% delle spese di personale previsto dal piano finanziario approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Si ricorda che il piano finanziario dell'Azione 1 non potrà superare il 20% del costo dell'Azione 2.

15.2 Azione 2 – attività formativa

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento di cui all'Azione 2 sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dell'adozione delle UCS europee per la "formazione di occupati" di cui al Reg. UE n. 702/2021, tabelle 3.2 (Italia) e 3.3 (coefficiente Regione Lazio) che prevedono:

- 1) Tariffa oraria della formazione erogata a persone occupate, da moltiplicare per il numero di ore di formazione erogate e per il numero di allievi: € 30,16;
- 2) Tariffa oraria della retribuzione versata a una persona occupata durante un corso di formazione, da moltiplicare per il numero di ore di retribuzione versate alle persone occupate durante un corso di formazione e per il numero di allievi: € 25,99.

Le tariffe di cui ai punti 1) e 2) sono cumulabili, pertanto il costo totale dell'intervento sarà così definito:

Costo 1) Tariffa oraria parametrata in base alle ore di formazione erogate a al numero di allievi, ad esempio per un corso di 30 ore con 10 allievi a parametro 30,16 € il valore sarà pari a: 30,16 € x 30 ore x 10 allievi = 9.048,00 €

Costo 2) Tariffa oraria parametrata in base alle ore di retribuzione versate durante il corso e al numero di allievi, ad esempio per un corso di 30 ore con 10 allievi a parametro 25,99 €, il valore sarà pari a: 25,99 € x 30 x 10 = 7.797,00 €

Costo totale dell'Azione 2: costo 1) 9.048 € + costo 2) 7.797,00 € = 16.845,00 €

Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento formativo è subordinato alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- dall'effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo;
- dall'effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

Nel caso in cui un allievo non raggiunga le percentuali minime di frequenza sopra riportate, per tale allievo non sarà riconosciuto alcun finanziamento.

Analogamente, nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate.

Le quantità di ore di formazione dichiarate, dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli previsti dai regolamenti comunitari e dal sistema di gestione e controllo del programma. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche, pertanto, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco. Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione delle UCS, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto attuatore per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento dei valori obiettivo previsti dal presente avviso (ore di formazione erogate, retribuzione versata e numero allievi coinvolti).

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'importo del finanziamento verrà erogato in due tranches secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 50% del contributo;
- pagamento finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del **primo anticipo**, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;

- atto di costituzione di ATI/ATS (se del caso)
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- contratto di fideiussione assicurativa o bancaria.

Per il pagamento del **saldo** occorrono:

- rendiconto finale di spesa da presentare secondo le modalità di cui all'articolo 17;
- approvazione del rendiconto da parte dell'amministrazione regionale, a seguito di esito positivo dei controlli;
- richiesta di erogazione saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di un contratto di fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo in osservanza di quanto previsto dal comma 802 della L. finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208 (a titolo esemplificativo vedi Allegato H).

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria. L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

17. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività alla competente Area della Direzione regionale Istruzione Formazione e Lavoro.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. È consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima, pertanto la mancata consegna di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere per entrambe le Azioni:

- relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- elenco di tutte le risorse umane, interne ed esterne, impegnate per la realizzazione dell'intervento con indicazione delle mansioni svolte;
- timesheet delle singole risorse impiegate sul progetto debitamente firmato.
- Inoltre, per la sola Azione 1, dovrà contenere anche:
- **In caso di personale interno:** gli ordini di servizio per il conferimento dell'incarico; cedolini paga imputati al progetto e quietanzati; documento probante il pagamento (ad. Es. bonifico in favore

della risorsa coinvolta); quietanza del modello di pagamento unificato F24 attestante il versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali con prospetto riepilogativo degli importi versati per ogni risorsa coinvolta.

- **In caso di personale esterno:** lettere di incarico/Contratti sottoscritti dalle parti interessate; Curriculum vitae; fatture/parcelle/ricevute; documento probante il pagamento quietanza del modello di pagamento unificato F24 attestante il versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali con prospetto riepilogativo degli importi versati per ogni risorsa coinvolta.

Non saranno riconosciuti pagamenti in contanti.

Per la sola **Azione 2**, invece, sarà necessario fornire anche:

- copia dei registri delle presenze debitamente firmati utilizzando i modelli che verranno forniti dall'Amministrazione;
- Copia del LUL relativo al periodo di svolgimento dell'azione 2.

I rendiconti delle attività trasmessi all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di verifica, secondo le procedure previste.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione/> saranno comunicate successivamente dalla Regione. L'Amministrazione renderà disponibili anche i modelli necessari alla rendicontazione delle spese.

18.REVOCA O RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed incoerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

19.ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Vi sono specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione così come stabilito dall'articolo 36 del Reg.(UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: "I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal FSE+ 2021-2027.

20.CONTROLLO E MONITORAGGIO

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 74, par. 2 del Reg. (UE) n.1060/2021.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il beneficiario deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di spesa ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici, fisici e finanziari delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere ed ex post sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

21.CONSERVAZIONE DOCUMENTI

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.82 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e della normativa nazionale vigente e per un periodo di almeno 5 anni.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di

documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

22.CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

In merito alla tutela della privacy si rinvia all'apposita informativa ed al modello di autorizzazione al trattamento dei dati personali di cui all'Allegato F.

23.FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

24.RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

25.ASSISTENZA TECNICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a due giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte, a cui scrivere, esclusivamente, da una casella di posta ordinaria, trasmissioni con PEC non saranno prese in considerazione: salute-sicurezza@regione.lazio.it.

26.DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

La documentazione dell'Avviso è pubblicata sul sito della Regione Lazio <https://www.regione.lazio.it/impreselavoro> nella sezione documentazione e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e comprende l'Avviso e i relativi allegati e, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.